Dalla giunta di Domodossola

Modificato lo statuto della Comunità ossolana

Il nuovo testo sarà esaminato a tamburo battente dai consigli degli altri comuni - Il sindaco Ferrari pensa che a fine mese si potrà già avere il decreto di costituzione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 giugno.

La giunta comunale di Domodossola ha deliberato questa sera alcune modifiche allo statuto della «Comunità delle valli ossolane». E' la prima deliberazione con la quale vengono presentate le controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla giunta provinciale amministrativa in seguito alle quali il prefetto non aveva ritenuto il decreto di costituzione del nuovo ente. La stessa procedura dovrà essere adottata nei prossimi giorni da tutti gli altri comuni dell'Ossola.

Uno per comune

Le osservazioni formulate dalla giunta provinciale amministrativa riguardavano la nuova legge sulla montagna attualmente all'esame del Parlamento, la presenza nella giunta esecutiva della «rappresentanza» dei rappresentanti dei consigli di valle che non fanno istituzionalmente parte del consorzio, il numero dei componenti dell'assemblea e il suo funzionamento in casi particolari. Si faceva anche presente che il comune di Premia, in valle Antigorio, non aveva aderito al consorzio e che quello di Calasca Castiglione, in valle Anzasca, non aveva approvato l'articolo relativo al pagamento delle quote per ogni abitante (ora però anche Calasca ha accettato di versare la somma, peraltro modestissima, di 50 lire annue per abitante).

La giunta comunale di Domodossola fa rilevare che «il progetto di legge sulla montagna deve ancora essere approvato da un ramo del Parlamento e che la comunità dell'Ossola si prefigge scopi diversi da quelli indicati dal progetto di legge», ma dà atto comunque che «le modifiche che si rendessero necessarie per effetto dell'approvazione della legge sulla montagna, potranno eventualmente essere apportate allo statuto quando quella sarà operante».

La giunta comunale, riconosciuta l'opportunità di non procrastinare la costituzione della «comunità», allo scopo di poter validamente discutere con gli organi della Regione per la formazione del piano di sviluppo e per la concessione delle deleghe», rileva «di dover apportare alcune modifiche allo statuto, per migliorarlo e renderlo più idoneo agli scopi che il nuovo ente si propone».

Ricorda inoltre a questo proposito che il numero dei componenti l'assemblea «non si può considerare eccessivo se si tiene conto dell'esigenza di avere una eguale rappresentanza dei comuni aderenti, in modo da assicurare anche la presenza delle minoranze esistenti nei singoli consigli comunali» (dell'assemblea fanno parte due rappresentanti per ciascun comune, uno di maggioranza e l'altro di minoranza, oltre al sindaco) «e prende atto che non può essere ammessa nella giunta esecutiva la rappresentanza dei consigli di valle».

Intatti i principi

La giunta ha così deliberato di modificare lo statuto togliendo innanzitutto dall'elenco dei comuni quello di Premia, sopprimendo l'articolo che riguardava i consigli di valle e dandogli questa nuova formulazione: «La giunta esecutiva è formata dal presidente della comunità, dal vicepresidente e da altri tredici membri eletti dall'assemblea nel suo seno, di cui cinque indicati dai consigli di valle già esistenti. La giunta esecutiva dovrà inoltre seguire gli interessi dei comprensori territoriali della bassa valle del Toce e della Val Divedro».

Le altre modifiche dello statuto riguardano il numero dei componenti necessario per rendere valide le assemblee e l'introduzione della norma che le deliberazioni dell'assemblea della «Comunità» che impegnano finanziariamente i comuni, dovranno ottenere l'approvazione dei rispettivi consigli comunali entro novanta giorni.

Le controdeduzioni approvate dalla giunta di Domodossola, che dovranno essere ratificate dal consiglio, sono state concordate da un'apposita commissione di sindaci ossolani.

«Come si può constatare — dice il sindaco di Domodossola Ferrari — *le modifiche apportate allo statuto hanno lo scopo di migliorarlo senza intaccare i principi fondamentali che contiene. Il testo è già stato trasmesso a tutti i comuni per l'approvazione delle giunte e le ratifiche dei rispettivi consigli comunali e se, come mi auguro, tutte le deliberazioni saranno adottate entro la prima decade di giugno, potremo ottenere il decreto di costituzione della Comunità per la fine del mese*».

Questa sera, le controdeduzioni sono state esaminate anche dal consiglio comunale di Crodo. A Villadossola saranno discusse nella seduta consiliare di giovedì prossimo.

Adriano Velli

Domodossola. Il sindaco dottor Edgardo Ferrari

La bimba prematura di Borgomanero è morta

Borgomanero, 1 giugno.

(l. a.) E' morta la bambina della giovane sposa di Trecate che da alcuni mesi si mantiene in vita grazie al rene artificiale. La piccina si è spenta questa notte nella clinica pediatrica universitaria «De Marchi» di Milano, dove era stata ricoverata con la madre subito dopo la nascita prematura.

Si è così conclusa una commovente vicenda che tutti si auguravano potesse avere un esito felice per il coraggio mostrato dalla madre e per l'impegno dei sanitari dell'ospedale locale che ha in cura la donna: Elfrasia Valente, di 29 anni, nativa di Alberobello e abitante con il marito Severino Margin a Trecate in via Monti 8.

La Valente, come abbiamo pubblicato, era stata ricoverata all'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero il 1. aprile scorso, malata di nefrite cronica e in stato interessante da 5 mesi. La donna doveva essere sottoposta al trattamento di dialisi mediante il rene artificiale, ma non volle interrompere la sua prima maternità.

Purtroppo un imprevisto incidente ginecologico ha provocato un parto prematuro al settimo mese, risolto con taglio cesareo. Ciò è avvenuto sabato sera: la bimba appena nata è stata subito trasportata con una autoambulanza particolarmente attrezzata della Croce Rossa Celeste di Milano al «Centro intensivo maturi» della clinica universitaria milanese.

Scalpore a San Maurizio d'Opaglio per lo "scandalo" della media

"Sono vittima innocente di una congiura" protesta il bidello accusato dalle studentesse

Il preside dell'istituto: «Non appena mi sono giunte voci che denunciavano il comportamento scorretto dell'inserviente l'ho sospeso dall'incarico e ho informato il pretore» - I pareri dei genitori sono discordi: c'è chi dichiara di non saperne nulla e chi ritiene che si siano esagerati i fatti reali - L'uomo è in carcere per atti di libidine, corruzione di minorenni e turpiloquio

San Maurizio d'Opaglio. Gli allievi della media all'uscita commentano la vicenda del bidello arrestato (Foto Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

S. Maurizio d'Opaglio, 1 giugno.

La notizia pubblicata ieri che un bidello delle medie è finito in carcere per le accuse che gli sono state mosse da alcune ragazze ha destato scalpore qui a San Maurizio d'Opaglio, nell'istituto dove il bidello presta servizio, sia a Gozzano dove si trova la scuola media «Pascoli» da cui dipende la succursale di San Maurizio.

Accuse fondate o chiacchiere di ragazzine inclini a sbrigliare la fantasia? Il provvedimento giudiziario contro l'inserviente — Luigi Frattini, 46 anni — è stato deciso al termine d'una inchiesta approfondita. Il Frattini è finito in carcere con pesanti imputazioni: atti di libidine, corruzione di minorenni e turpiloquio (art. 521, 530 e 726 del codice penale). L'uomo si sarebbe permesso «toccamenti lascivi» e avrebbe usato un linguaggio sconcertante nei confronti di alcune ragazzine che frequentano la seconda e la terza media. Ad accusarlo sono appunto quattro giovani studentesse «vittime» delle attenzioni del bidello e altre due che avrebbero assistito ai suoi gesti.

Lo scandalo è scoppiato ieri con l'arresto del Frattini, ma i fatti risalgono ai primi di maggio.

«Per la verità — *ci dice il prof. Matteo Cammareri, preside incaricato della scuola media "Pascoli" di Gozzano* — erano già giunte ai miei orecchi "voci" poco simpatiche sul conto del bidello. Responsabilmente avevo fatto una rapida inchiesta ma senza che si approdasse a qualche cosa di concreto. Il Frattini era stato assunto, in seguito a regolare concorso per titoli, nel novembre scorso, dopo che il bidello in servizio a San Maurizio d'Opaglio aveva ottenuto, a sua richiesta, il trasferimento. Si era rivelato persona operosa, che si dava da fare, però non aveva riscosso simpatia nell'ambiente della scuola».

«Il 5 maggio scorso — *racconta il prof. Cammareri* — durante una riunione di insegnanti, qui a Gozzano, alcuni di loro, mi riferirono che nei confronti del Frattini, non c'erano più soltanto le voci, ma che almeno quattro ragazze lamentavano di essere state "furtivamente toccate". Come era mio dovere, mi sono subito recato alla "media" di San Maurizio ed ho condotto una inchiesta. Ho interrogato le quattro studentesse "offese" mediante verbale. Le loro dichiarazioni e due loro compagne che hanno testimoniato sulla veridicità dei fatti. Quindi ho ascoltato il bidello. Si è proclamato innocente dicendosi vittima di una congiura. Non stava a me sindacare — *ha concluso il preside* — ho preso i provvedimenti del caso: sospensione cautelativa del Frattini non essendo più compatibile la sua presenza alla scuola dopo le accuse formulate nei suoi confronti, e denuncia di quanto a mia conoscenza ai carabinieri».

San Maurizio d'Opaglio. Il preside della «Pascoli», professor Matteo Cammareri

Dal canto loro i carabinieri di Alzo di Pella, competenti per territorio, hanno nuovamente interrogato le studentesse trasmettendo un dettagliato rapporto al pretore di Borgomanero. Il magistrato ha firmato l'ordine di arresto che i carabinieri hanno ieri eseguito traducendo al carcere mandamentale il bidello.

Abbiamo parlato con i genitori di alcune ragazze che frequentano la media di San Maurizio d'Opaglio. «Noi — *dicono* — non ne sapevamo niente». *Qualcuno ammette di essersi sentito parlare ma in termini molto vaghi e aggiunge:* «Mi pare si siano fatte le cose più grandi di quanto il caso meritasse. In fin dei conti non è successo niente di grave che giustificasse l'arresto di un uomo che, sino a prova contraria, non aveva mai dato fastidio a nessuno. Chi lo accusa sono ragazzine che potrebbero avere male interpretato magari un gesto bonario».

Il Frattini, come s'è detto, si proclama vittima di una congiura. In paese si dice anche che il posto di bidello faceva gola a più d'uno. Ma basta questo per giustificare un'accusa così grave ed infamante per un uomo di 46 anni, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni?

Piero Barbè

San Maurizio d'Opaglio. Il bidello Luigi Frattini

Sei anni a un giovane che abusò della nipote

Novara, 1 giugno.

(p. g.) Il Tribunale di Novara (presidente Caroselli, p. m. Canfora, cancelliere Bellomo), ha condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione Gianfranco Zanetti, 22 anni, abitante a Bellinzago, accusato di violenza carnale. Lo Zanetti era stato arrestato il 30 maggio dello scorso anno dopo che a suo carico erano emerse gravi responsabilità per un episodio accaduto qualche giorno prima. Il giovane, recatosi alla frazione San Giovanni dove abita la sorella sposata, aveva invitato la nipotina Giovanna di 8 anni a fare una passeggiata in auto con lui. Una volta giunto in una località isolata avrebbe abusato della bambina, ingiungendole poi, con gravi minacce, di non rivelare nulla.

L'episodio è invece venuto a conoscenza dei carabinieri e della magistratura che ha ordinato l'arresto dello Zanetti.

Il processo si è svolto oggi a porte chiuse. L'imputato, che è stato riconosciuto seminfermo di mente, ha riconosciuto la sua colpa ma ha aggiunto di non ricordare nulla in quanto si trovava a quell'epoca in stato confusionale. Il p. m. aveva chiesto la condanna dello Zanetti a 7 anni e 8 mesi.

A una settimana dall'insediamento del comitato d'agitazione

I giovani del "Rione San Rocco" hanno occupato il Centro sociale

Per protesta - «*Il quartiere, sostengono, è tutt'ora isolato, sporco e privo di servizi*» - Il vice presidente della Regione ha fatto sapere che l'Istituto per l'assistenza dei lavoratori non si opporrà all'azione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 giugno.

(p. b.) I giovani del rione San Rocco, gli stessi che la scorsa settimana, dopo avere costituito un comitato di agitazione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi del sobborgo, avevano manifestato con cortei davanti al municipio, hanno, oggi, occupato il «Centro sociale».

Prima di compiere questo gesto, hanno convocato una conferenza stampa, durante la quale hanno ribadito la loro protesta perché il quartiere, a 15 anni dall'inizio della costruzione, è tuttora isolato, sporco e privo di servizi. «*Noi vogliamo* — hanno detto — *un locale che serva come centro giovanile, in attesa che venga costruito quello promessoci da tempo; vogliamo campi di calcio e attrezzature sportive, che siano finalmente costruiti; asili infantili e un servizio efficiente di autobus che ci permetta di partecipare alla vita della città come tutti gli altri giovani*». I giovani hanno aggiunto che considerano la risposta data dal commissario prefettizio come «*insufficiente e burocratica*». Hanno perciò eretto una tenda e innalzato cartelli.

Il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Enrico Massara, intervenuto alla manifestazione, ha detto che sta per essere dato il via ai lavori per la costruzione, nel quartiere, di un «centro commerciale» con un supermercato e la farmacia e che è, pure, previsto l'insediamento dell'asilo.

I giovani hanno insistito per il «centro sociale». «*Sappiamo che a tale riguardo* — hanno detto — *si gioca a scaricabarile: a chi tocca costruirlo? L'ente che ne era preposto ha già cambiato sette volte i progetti e adesso si dice "incompetente". E' una bella presa in giro*». Qui, i giovani hanno occupato l'appartamento che sino a qualche settimana addietro ospitava gli uffici dell'assistenza sociale, incaricata di organizzare, appunto, la «vita» del quartiere.

Il vicepresidente della Regione, il comunista Dino Sanlorenzo, ha fatto sapere, in serata, da Torino, di essersi incontrato con i dirigenti dell'Iscal (Istituto per l'assistenza sociale ai lavoratori) i quali avrebbero dichiarato di non opporsi all'occupazione dell'appartamento del villaggio San Rocco da parte dei giovani del rione e che, anzi, verranno a Novara, giovedì, per studiare con gli stessi giovani, le modalità per l'uso dei locali.

Novara. Un gruppo d'appartenenti al «comitato d'agitazione» per il quartiere San Rocco

Rinvenuta morta nel lago a Ghiffa

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Colomba Tiozzo, 43 anni, abitante con il marito, Antonio Bruno, di 44 anni, e la figlia Rosaria di 19 anni, a Cressogno di Arizzano, si è tolta la vita gettandosi nelle acque del Lago Maggiore. La donna è uscita di casa ieri sera senza avvertire nessuno. Stamane alle 6,30, a circa un metro dalla riva, presso Ghiffa, il pensionato Ermanno Taglietti, 76 anni, da Intra, che in bicicletta percorreva la litoranea, diretto al confine svizzero per cacciare ha scorto un cadavere che galleggiava. Dato l'allarme, è accorsa la squadra giudiziaria dei carabinieri, e il corpo è stato recuperato. Non presentava segni di violenza ma solo sintomi di asfissia dovuta ad annegamento.

Aggredì un finanziere condannato ad un anno

Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha condannato stamane Tommaso Lugarà, 30 anni, di Villadossola, e Carlo Francioli, 30 anni, di Arona. I due erano stati fermati su un'auto con 50 chilogrammi di sigarette a bordo, al valico di Iselle, nel maggio del 1965.

Il Lugarà, che mentre tentava di fuggire aggredì la guardia di finanza Orlando Colangelo, è stato condannato a un anno di reclusione per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, due mesi e 3 milioni 360 mila lire di ammenda per contrabbando. Il Francioli è stato condannato a due mesi di reclusione e 3 milioni e 360 mila lire di ammenda.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertelli, corso Cavour 7; Galli, via Pietro Micca; Comunale, villaggio Dalmazia; Carena, corso Risorgimento 9.
ARONA — Arnaudi, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 33.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.
OLEGGIO — Caleria, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa, via Marconi.
VERBANIA — Prelli, via San Vittore 39; Internazionale, piazza Garibaldi 33.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Crona (piazza Duomo) apertura della personale del pittore Walter Lazzaro. Al Broletto, da oggi al 9 giugno, mostra delle opere di 20 allievi e 5 insegnanti del liceo artistico.
ARONA — Galleria San Graziano per: conto di Mario Cornello (fino al 5 giugno).
BORGOMANERO — Galleria Arazzaro personale del pittore milanese Giorgio Reggio. La Mostra resterà aperta fino al 4 giugno.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'arte José Mercedes, n'è ancora una mostra con disegni acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi. La personale resterà aperta fino al 25 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel Salone delle esposizioni della fondazione Galletti espone fino al 6 giugno la pittrice Maria Pianzola.
GALLIATE — Al palazzo Municipale, fino al 6 giugno, espone il pittore Ettorio Brugnoli.
OLEGGIO — Galleria Diagonale (via Roma), da oggi al 30 giugno, espone il pittore Paolo Calcione.
OMEGNA — Alla Galleria Spelano (via Cantalupo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Aimone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Gianfilippo Cazzaniga, Gianni Dova, Pericle Luigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Ugo Nille Guidi, Salvador Dali, Lucio Ramelli e Mario Tozzi.
STRESA — Nel Salone delle esposizioni del Palazzo dei Congressi, da oggi al 10 giugno, si svolge la mostra collettiva di pittura e Arte-Modo». Partecipano all'esposizione 11 pittori.

MERCATI

Mercati oggi in Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Un film promozionale sul Lago Maggiore è proiettato in questi giorni, in seguito ad una iniziativa promossa dalla Azienda autonoma turismo di Stresa, in collaborazione con il Milan Bonessa Corporation, nelle città statunitensi di Chicago, New York, Washington, Boston e Detroit.
Il mercato nazionale degli assegni della Banca d'Italia si terrà dal 14 al 19 giugno nel Palazzo dei Congressi di Stresa.
Croci di Cavaliere di Vittorio Veneto saranno consegnate stamane a Grignasco ad una cerimonia di ex combattenti.
Una medaglia d'oro a Costantino Comina, da molti anni residente in Svizzera, ha consegnato durante una cerimonia a Miglianico, il sindaco di Oppeano. Costantino Comina aveva ricevuto recentemente le insegne di commendatore della Repubblica per la sua attività a favore degli emigrati italiani in Svizzera.
Un concerto all'Istituto De Agostini di Novara che segnerà gli ultimi saggi abbienali, terrà oggi alle ore 15 per la festa della Repubblica la banda dell'Istituto musicale «Brera».
Stamane nel municipio di Cavaglio il sindaco consegnerà le onorificenze e le croci di cavalieri di Vittorio Veneto a 124 ex combattenti della guerra '15-'18.

Ford

ESCORT - CAPRI

Prezzo economico - Qualità - Durata
Consumi minimi - Consegna pronta

Concessionaria Novara - Vercelli
LUIGI CANTONE e C. S.a.s. - PIAZZA MARTIRI 4 - NOVARA - TEL. 31.250-31.319

OFFICINA: Corso 23 marzo 230, telefono 26.729 - **NOVARA.**
Officine autorizzate in Novara: Panzina, via Pellegrini 3, tel. 22.739. - Caucia, via Gorizia 52, tel. 25.062.
Agenzia in Novara: Malinverni Giovanni, viale Roma 18, tel. 36.216.
Filiale di Galliate: Via P. Custodi, telefono 62.731.
Assistenza in Galliate: Canavanetta & Percio, via Novara 39, tel. 61.535.
SUBAGENZIE:
INTRA - Albini Giulio, piazza Francesini 19, tel. 41.003.
GRAVELLONA T. - Rabozzi Mario, corso Sempione 66, tel. 84.349. - Autofficina Maletti Bruno, via Marconi 29, tel. 84.049.
OMEGNA - Zanutty Ervino, via Tito Speri 8, tel. 62.424.
ARONA - CASTELLETTO T. - Barberi & Corini, via Sempione 56, telefono 91.107.
GRIGNASCO - Pulci Alfredo, via IV Novembre, tel. 41.175.
ROMAGNANO SESIA - Ferraris Rolando, via Novara 66-67, tel. 81.668.
FARA - Borgia Elvezio, via C. Battisti, tel. 81.240.
SUNO - F.lli Vallugini, via Matteotti 68, tel. 86.760.
BORGOMANERO - Fontana Franco, via Novara 159, tel. 82.057. - Autolaghi di Vedani & Colombara, via F.lli Maioni 60, tel. 82.065.
OLEGGIO - Bianf Virginio, via Novara 50, tel. 91.576.
CAMERI - Cavaliaro Ottaviano, via Adua, tel. 51.210.
CERANO - Tagliabue Enzo, via Borghetto 12, tel. 72.006.

Si accusa la dc di essersi accaparrata tutte le cariche

L'uno contro l'altro armati i sindaci per la "Castellania del Lago d'Orta,,

All'elezione della nuova giunta, avvenuta sabato scorso, erano assenti per protesta i rappresentanti di molti comuni - L'opposizione più vivace da Pettenasco che aveva sempre avuto la presidenza - Fallita una riunione che voleva impostare un programma per lo sviluppo del Cusio

(Dal nostro corrispondente)

Pettenasco, 1 giugno.

Proteste per lo «strapotere» democristiano in seno alla Castellania, una associazione di comuni sorta 15 anni fa per il rilancio turistico della zona del lago d'Orta. *«Dopo essere stato per secoli sotto il dominio dei vescovi di Novara, il lago di San Giulio è diventato ora un feudo della dc»*: così affermano gli oppositori della nuova giunta che è stata eletta sabato scorso a Orta, assenti numerosi sindaci.

L'opposizione più vivace viene da Pettenasco, il paese che ha sempre avuto la presidenza della Castellania fin dalla sua fondazione. Franco Fornara, assessore democristiano e sindacalista, che con il presidente uscente Rivetti, l'avv. Razzini e altri, fu tra i promotori della Castellania, dichiara: *«E' stato un tentativo di sopraffazione del potere autonomo degli enti locali»*.

«Infatti — spiega l'assessore — *nel nostro comune la dc detiene la maggioranza in giunta, ma nessuno di noi è mai stato interpellato sul problema dall'apparato dominante del partito»*.

D'accordo con Pettenasco sono il sindaco comunista Maulini del maggior centro del lago, Omegna, il sindaco Allegri di San Maurizio D'Opaglio, che è pure comunista e anche i rappresentanti di amministrazioni di colorazione politica diversa, come il sindaco Gattoni di Bolzano Novarese, che è socialdemocratico, e il sindaco Gippini di Ameno, che è capo di una amministrazione indipendente.

Pettenasco. L'assessore democristiano Franco Fornara

Insieme le sole popolazioni dei centri cittadini superano i due terzi dell'intera popolazione cusiana (ma la rappresentanza in seno al Consiglio della Castellania non è proporzionale al numero degli abitanti dei singoli centri i quali hanno tutti diritto a un unico seggio). A Pettenasco, Omegna, San Maurizio, Bolzano Novarese e Ameno si potrebbero poi aggiungere altri comuni che non hanno partecipato all'assemblea del palazzo della comunità.

Dall'assemblea tenutasi nel palazzo cinquecentesco di Orta, dove in secoli lontani si riunivano i deputati delle due Riviere, è uscita sabato una giunta tutta democristiana: presidente è stato difatti eletto il dc Stoppini, di Cesara, vice il dc Negri, di Orta, membri il dc Meloda, di Pella, il sindaco Tesori di Gozzano (eletto in una lista dc) e il sindaco di Madonna del Sasso, professoressa Bedoni, che sarebbe il solo indipendente. Si aggiunga, ci viene precisato dagli oppositori, che democristiani sono anche i rappresentanti della provincia, geom. Donetti, e dell'Ept avv. Giacomini, i quali sono anzi tra gli esponenti più in vista della dc nel Cusio.

Ora viene spontaneo raffrontare questo spiegamento di forze democristiane con quella che è la realtà politica del Cusio. La carta politico-amministrativa del lago di San Giulio non è certamente di facile lettura. A voler frugare nelle tasche dei diciotto sindaci della Castellania si scoprirebbe che la dc potrebbe contare in tutto solo su quattro sindaci regolarmente tesserati: quelli di Cesara, Pella, Orta e Nonio. Ma a questi bisogna aggiungere almeno il sindaco di Gozzano, già liberale.

I sindaci di Pogno, Ameno, Armeno, Arola, Miasino, Madonna del Sasso, Quarna Sopra e Quarna Sotto, dovrebbero essere «indipendenti», e nessuno è in grado di giurare sulla loro reale fede politica. Alcuni di loro sono sicuramente vicini alla dc, ma altri sono di diverso indirizzo politico. Alcuni sindaci sono infine l'espressione di coalizioni politicamente indefinibili.

La dc, tuttavia, anche senza possedere un'autentica maggioranza, è riuscita a conquistare la Castellania, tagliando fuori tutti gli altri. Questa è l'accusa che le rivolgono gli oppositori, i quali sabato pomeriggio avevano convocato una riunione a Pettenasco alla quale hanno partecipato, con il sindaco locale, Gian Mario Caselli (indipendente di sinistra), i sindaci di Omegna, San Maurizio, Bolzano Novarese, Ameno, Miasino, oltre a quelli di Cesara, Pella e Orta. Questi ultimi tre sono poi intervenuti anche all'assemblea ufficiale della Castellania in cui sono stati eletti nella Giunta, mentre tutti gli altri, per protesta, non si sono recati alla riunione di Orta.

Pettenasco. Il sindaco, Gian Mario Caselli

«Avevamo proposto — ci ha detto il sindaco Caselli di Pettenasco — *un accordo preliminare tra tutte le forze politiche che, superando i vecchi schematismi politici, mettesse gli interessi reali delle popolazioni cusiane al disopra degli interessi di parte. Ci siamo battuti con tutte le nostre forze per raggiungere questo obiettivo convocando la riunione di Pettenasco prima di quella ufficiale per tentare la ricerca di un accordo in extremis».*

«Purtroppo — ha chiarito il maestro Caselli — *tutto è stato vano. In pratica ci siamo sentiti dire, e proprio dal collega che è poi diventato presidente, che ormai era tutto pronto e che non si poteva tornare indietro. E così, quello che doveva essere un discorso ampio tra tutti i comuni per impostare un lavoro serio al servizio dello sviluppo della zona cusiana, è diventato invece uno strumento di oppressione e di divisione con il solo obiettivo di istituire un feudo per una determinata fazione politica o per qualche suo personaggio».*

«Quella dei notabili democristiani locali — ha aggiunto il sindaco di Pettenasco — *è stata un'operazione di vertice quarantottesco che ha escluso la quasi metà dei comuni cusiani e addirittura i due terzi della popolazione del lago. Abbiamo confidato fino all'ultimo momento di poter rinviare le elezioni ma la risposta è stata intransigente: una dimostrazione di forza che ha messo in pericolo il futuro della Castellania. Le responsabilità sono evidenti, ora toccherà ai nostri consigli comunali decidere».*

Francesco Allegra

La società di Mimmo Cane è retrocessa immeritatamente

La Lega "ripescherà,, l'Omegna per il prossimo torneo di serie D?

Serena valutazione del presidente del club sulla sfortunata stagione - Anche se dovesse giocare in Promozione, la compagine verrà ringiovanita e possibilmente rinforzata - Pestrin se ne andrà, confermati Braga ed altri giocatori - L'apparato dirigenziale fa ben sperare per il futuro

Omegna. Mimmo Cane, presidente dell'Omegna Calcio

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 1 giugno.

Omegna, anno zero? non ci sembra anche se la squadra è retrocessa in Promozione, anche se non mancano i soliti necrofori che ripetono «Io l'avevo detto» e che pronosticano altre sventure.

Le difficoltà, indubbiamente, non possono e non potranno mancare per una società che, dopo i risultati piuttosto soddisfacenti, quali un secondo ed un terzo posto in Serie D, dopo aver impostato un programma ambizioso, è venuta a trovarsi in piena zona retrocessione ed è caduta soltanto quando mancavano 6 alla conclusione, condannata dal gol del biellese Magnaghi in evidente posizione di fuorigioco. Come poteva però l'arbitro di Biella annullare quella rete che sarebbe costata alla Biellese la gara dello spareggio con la Pro Vercelli quando la folla del «Lamarmora» spingeva furente, invocando il gol liberatore?

Così l'Omegna è finita in Promozione. I veri sportivi hanno accettato la sentenza con dignità, sono convinti in una pronta ripresa perché, dicono, «l'ossatura del calcio locale è sana, i dirigenti sono in gamba e, preparati, per cui la squadra saprà presto rivincerla».

Mimmo Cane, 32 anni, è il presidente del Club da un paio di stagioni. Ha iniziato l'attività nella società dapprima come dirigente e poi come vice presidente e non vorrebbe mai lasciarla. «Quando tornai da Città del Messico dove avevo assistito ai mondiali — dice — incontrai Santino Tarantola, attuale amministratore delegato del Novara, che mi chiese sorridendo: Allora vieni a fare il presidente da noi? La cosa indubbiamente mi faceva piacere, ma io in verità non ne sapevo nulla e d'altronde non mi interessava. Per me esiste soltanto l'Omegna, il resto non conta, soprattutto in questo momento in cui le cose non vanno per il verso giusto ed io mi sento ancora più legato alle vicende della società».

La retrocessione è dovuta a motivi contingenti o ad insieme di errori? «Quando le cose vanno male — *risponde* — è ovvio che la base sia viziata anche da errori. Nel nostro caso è stato il troppo amore verso la squadra, l'ambizione di fare sempre meglio, la speranza di essere all'altezza degli altri squadroni del girone. Sotto questo profilo sono stati fatti degli errori in quanto avevamo sbagliato nel confrontare il torneo attuale con quello precedente. In realtà, il livello del girone è migliorato nettamente mentre noi abbiamo reso al cinquanta per cento. Onestamente non avremmo potuto competere con le prime quattro in classifica ma avremmo potuto certamente raggiungere quota 32 o 33 se una serie di infortuni non avessero messo k. o. elementi importanti quali Enrione (epatite virale), Beretta (ernia), Zanin (infortunio ad un ginocchio), mentre due giocatori si sono spostati con le conseguenze intuibili. Che il campionato sia andato male, non si discute, così come è indiscutibile il fatto che la retrocessione sia dovuta a questi incidenti ed al rendimento negativo della difesa che per un verso o l'altro ha perso molte delle sue pedine, subendo 39 gol contro i 18-19 della precedente stagione».*

Fino a che punto sono stati utili all'Omegna gli esuberi Pestrin e Danova? «Pestrin — *risponde Mimmo Cane* — ha stentato all'inizio a trovare il ritmo della D poi è andato migliorando ed ha finito in crescendo. Danova è servito moltissimo, soltanto nelle ultime 2 o 3 gare è venuto a mancare il suo apporto».

Quali sono le prospettive della società? «Si rimanga o no in Serie D il programma è identico. La squadra va rinforzata in quanto la Promozione è ancora più difficile che il campionato da noi concluso: occorrono dei particolari, molta combattività, elementi decisi. Ovviamente dovremo ringiovanire i ranghi. Pestrin se ne andrà, ci è già stato richiesto da alcune società. Danova deciderà quando sistemerà con esattezza quale torneo dovremo affrontare: in Promozione, effettivamente, sarebbe sprecato. Per ora sono confermati Balzano, Bossi, Beretta, Marchini. Enrione, Calcaterra, rientrerà dal prestito al Luino il terzino Beltrami, confermeremo Braga alla direzione tecnica. Per gli altri si vedrà. Possediamo un vivaio fortissimo, oltre 100 giovani, qualcuno certamente salterà fuori. A questo proposito posso aggiungere un'altra autocritica: nell'impostare la società, dando così risalto al settore giovanile e puntando a traguardi ambiziosi con la prima squadra abbiamo creato indirettamente un disagio delle compagini affermatisi in D. La speranza è dura a morire, ma nel nostro caso il club del Lago ha la possibilità di essere «ripescato» dalla Lega in previsione delle immancabili defezioni di ordine tecnico o finanziario. Questa possibilità non è tanto lontana come si potrebbe credere: i dirigenti federali conoscono a fondo la serietà del club di Omegna, la sua efficienza ed hanno confermato che terranno in massima considerazione un suo eventuale salvataggio in extremis.*

Le conseguenze sarebbero vantaggiose per l'Omegna ma soprattutto per il calcio regionale che ha bisogno di club bene impostati, orientati verso l'attività giovanile e dotati dei necessari impianti per disimpegnarsi in modo più che decoroso. L'Omegna ha tutte queste prerogative e merita pertanto la massima considerazione.

Giorgio Gandolfi

L'altra sera gran galà benefico al teatro Coccia

Centotrenta danzatrici in "tutù,, davanti a tutta Novara in platea

L'incasso del saggio annuale delle giovani allieve del «Brera» è stato quest'anno devoluto a favore dell'Avis che sta rinnovando sede e attrezzature

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 giugno.

(p. b.) Le allieve dei corsi di danza classica dell'Istituto musicale Brera si sono esibite ieri sera, al Teatro Coccia, nel «saggio» di fine anno. E' un avvenimento che si ripete da dieci anni, ma che quest'anno, per la prima volta, ha assunto il tono dello spettacolo vero e proprio perché l'ingresso era a pagamento. L'incasso, che, benché i prezzi fossero modesti, è stato cospicuo, è andato in tutto a favore della sezione comunale Avis di Novara che sta potenziando, anche con la collaborazione dell'Ospedale Maggiore, sede ed attrezzature.

Uno spettacolo, abbiamo detto, con platea esaurita e molti applausi per tutte le 130 «ballerine» che si sono esibite in gruppo o in «assoli». Le giovani che frequentano i corsi di danza al «Brera» sono 200, ma le 70 del primo corso, non ancora preparate per una esibizione pubblica, dovranno attendere quest'altro anno.

All'alzarsi del sipario tutte le luci allieri si sono presentate in un numero collettivo. Il programma è poi filato via veloce tra mazurke, valser e spezzoni impegnati di Schubert, Chopin, Rossini, Offenbach, Beethoven, Grieg, Ponchielli, per finire con l'apoteosi delle «Danze Polovesiane» di Borodin, dal «Principe Igor».

A Novara la passione per la danza classica sta tornando di moda. Nove anni or sono le iscritte al primo corso erano una trentina. Via via le file si erano poi assottigliate, e alla fine sono rimaste in poche, quattro soltanto. Quest'anno, però, c'è stato un «boom» con 70 iscritte al primo corso.

Patrizia Allaia non ha ancora 16 anni; frequenta il secondo anno di ragioneria e, al «Brera», è all'ottavo corso.

Novara. Sono in scena le allieve del nono corso (Giovetti)

«Ho cominciato che avevo sette anni — racconta —, *un po' per passione, un po' per imitare le amiche che già frequentavano il corso. Più che un hobby la danza per me è diventata un impegno molto più serio. Penso addirittura che, una volta conseguito il diploma di ragioniera, passerò al "professionismo"».*

Chi ha già fatto la sua scelta è Daniela Righetti. Ha 20 anni ed ha frequentato i corsi del Brera per otto anni. Frequentava il liceo ma due anni fa ha abbandonato gli studi per la danza. *«Ho frequentato a Milano la scuola della signora Piera Casabelli Di Vincenzo (l'insegnante del Brera) e adesso sono "professionista". La danza, per me, è tutto.* Ora si esibisce a Genova al Teatro Margherita ne *La danza delle ore*, ma per partecipare al «saggio finale» della sua scuola, ha fatto un salto a casa. Un'altra allieva dell'ottavo corso è Anna Grimaldi. Ha 16 anni e frequenta le magistrali. *«Quando la mia famiglia si è trasferita da Torino a Novara e ho saputo della scuola di ballo, ho tanto insistito per iscrivermi che mio padre ha finito con l'accontentarmi. Non so se farò la maestra o la ballerina: dipenderà da molte cose. Bisognerà innanzi tutto vedere se ne ho la "stoffa"».*

Un corso è infatti frequentare per sette mesi all'anno, due volte alla settimana, e per un'ora. I corsi del Brera, altra cosa sono i «sacrifici» per fare la ballerina di danza classica.

p. b.

La tangenziale solleva polemiche a Oleggio

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 1 giugno.

(a. g.) In questi giorni si discute molto sulla tangenziale, la nuova strada che l'Anas sta costruendo nella bassa valle ad Oleggio e in collina a Bellinzago, che sostituirà la statale 32. In città si dice che Oleggio d'ora in poi cambierà nome: si chiamerà Ponteggio o Sotto il Ponte.

L'idea è degli oleggesi che temono che la loro cittadina rimanga completamente chiusa dai vialoni che l'impresa appaltatrice della strada sta costruendo.

L'opera che, come si fa rilevare, a lavori ultimati costerà più di un miliardo, utilizza un progetto di venti anni fa, quando Oleggio si espandeva verso la valle. Ora le cose sono cambiate. Il programma urbanistico si è orientato verso la parte alta della città, ma il progetto, dopo essere stato per anni nel cassetto, è rimasto lo stesso.

Gli oleggesi si chiedono se era proprio il caso di costruire una tangenziale quando esiste già una circonvallazione. Unanimi a questo proposito i commenti. *«Oleggio ha bisogno di una nuova scuola media e dell'ampliamento dell'ospedale: ci si doveva orientare in queste direzioni».*

Per Bellinzago la situazione è diversa. A differenza di Oleggio, non ha altre possibilità di sbocco al traffico proveniente dal sud e dal nord del Novarese che la via Libertà. A questo proposito, le statistiche denunciano un alto indice di mortalità dovuto ad incidenti avvenuti lungo questa stretta via. C'è stata una protesta dei commercianti con negozi situati lungo l'attuale statale, secondo i quali, la nuova arteria danneggerebbe le loro vendite. Il sindaco Nuvolone li ha rassicurati, spiegando che saranno studiati accorgimenti per richiamare compratori e impedire qualsiasi stasi nel commercio locale. Opinioni diverse, dunque, sui due tronchi della nuova tangenziale: parere positivo per Bellinzago, negativo sotto ogni aspetto per Oleggio.

VERBANIA — Oggi, alle 14, un idroplano «Cessna 150» si alzerà da Sesto Calende per ammararsi a Locarno. Si tratta di un volo speciale per celebrare il gemellaggio tra i filatelici dei vari centri rivieraschi del lago e quelli svizzeri. Per l'occasione sono stati concessi dalle Poste un annullo speciale e bollo celebrativo ricordo.

FIEDIMULERA — Organizzata dall'Associazione pescatori sportivi di Piedimulera, si svolgerà oggi una gara individuale di pesca alla trota nelle acque del torrente Anza valevole per la coppa «Barizza».

Più di cento dilettanti nel «Trofeo Alessi»

Oggi parte da Crusinallo il "Giro dei tre Laghi,,

La corsa, su strade impervie, lungo i laghi Maggiore, Orta e Mergozzo, è una prova generale per l'assegnazione di una tappa del Giro d'Italia 1972

(Nostro servizio particolare)

Crusinallo, 1 giugno.

Sulle strade dei laghi torna domani una classica del ciclismo, una gara che in passato ha sempre espresso figure di futuri campioni o comunque di dilettanti destinati a sicura carriera. Il «Giro dei 3 Laghi» alla sua diciannovesima edizione ha subito fatto registrare molto interesse: oltre cento atleti hanno presentato domanda d'iscrizione, il monte premi è davvero notevole, l'organizzazione si presenta impeccabile, grazie all'abile lavoro dei dirigenti preposti alla manifestazione.

Fra i nomi dei partenti figurano quelli del campione piemontese Marcati — che difenderà assieme a Peruzzo i colori della Brunero di Ciriè — il varesino Fontana ed altri ancora notissimi agli appassionati del ciclismo, sempre numerosi nella provincia novarese.

Il raduno dei partenti è fissato per le ore 9 alla stabilimento delle Cesellerie Alessi i cui proprietari hanno dotato la corsa di oltre un milione di lire. La partenza verrà data alle 11 in Piazza Vittorio Veneto: il percorso della gara si snoda per 158 chilometri, su strade impervie, con molte difficoltà altimetriche considerato che la corsa toccherà i Laghi Maggiore, Orta e Mergozzo.

I corridori riattraverseranno Crusinallo dopo 70 chilometri, ripresentandosi agli sportivi del luogo dopo altri 63: l'arrivo è previsto alle 15 sul vialone dirimpetto alle Cartiere Binda.

La premiazione avrà luogo alle 16,30 nello stabilimento delle Cesellerie Alessi. Come nelle precedenti edizioni anche la diciannovesima edizione del «Giro dei 3 Laghi» avrà la solita imponente cornice di pubblico lungo il percorso. Gli organizzatori — fra i quali ricordiamo il presidente Piero Marinoni e il direttore di corsa Giovanni Marinoni — hanno fatto le cose in grande stile.

Una manifestazione, quella di domani, che diventa particolarmente importante se si considera che essa rappresenta una prova generale per l'auspicata assegnazione — grazie all'interessamento dei titolari delle Cesellerie Alessi — di una tappa del Giro d'Italia 1972 a Crusinallo.

g. gand.

Briona: se vince oggi promozione assicurata

(Dal nostro corrispondente)

Briona, 1 giugno.

(g. g.) Il Briona gioca domani la partita della verità, che, quasi certamente, garantirà alla squadra la promozione dalla seconda alla prima categoria.

Il Briona è al comando della classifica a pari punti con il Trecate, ma, rispetto all'avversaria diretta, ha disputato un incontro in meno che, appunto, recupererà domani, con inizio alle 16, contro la formazione biellese del Biogliese.

L'udienza al tribunale di Verbania

Sette anni e cinque mesi al dinamitardo ossolano

Dieci mesi al complice - Il perdono giudiziale al terzo imputato - Condannati i due proprietari di cave

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 giugno.

(a. c.) Il tribunale (presidente Simone, giudici Parente e Ricca, pubblico ministero Garofalo) ha giudicato, stamane, i responsabili di una serie di azioni dinamitarde messe a segno, fra i primi del novembre 1969 e la fine di febbraio del 1970, nelle valli ossolane e, in particolare, nella zona di Crevoladossola.

Otto anni e cinque mesi di reclusione e 170 mila lire di ammenda, con il condono di un anno e dell'intera pena pecuniaria, sono stati comminati al maggior imputato, Alfredo Braito, di 20 anni, di Crevoladossola, che i giudici hanno ritenuto colpevole di furto, di detenzione di esplosivo, di fabbricazione di ordigni, di aver provocato numerose deflagrazioni in punti diversi della zona, della collocazione di ordigni che, esplodendo, avevano ferito tre persone (Ennio Cherubini, il tredicenne Diego Bettenzini e il brigadiere dei carabinieri Franco Zaccaria) e, infine, in relazione a quest'ultimo reato, di lesioni aggravate.

Con il Braito, sono stati giudicati, per concorso in alcuni dei furti e delle azioni dinamitarde, i fratelli Consalvo e Giuseppe Scalabrin, rispettivamente di 26 e di 17 anni, entrambi di Crevoladossola, ma ora abitanti a Domodossola.

A Giuseppe Scalabrin i giudici hanno concesso, per la sua minore età, il perdono giudiziale; il Consalvo è stato, invece, condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e a 100.000 lire di ammenda, con il condono di un anno e dell'intera pena pecuniaria.

Per i soli reati di detenzione di esplosivi senza la necessaria licenza, sono stati pure condannati Franco Brocca, di 31 anni, di Baveno, e Angelo Cerutti, di 41 anni, di Crevoladossola; entrambi, proprietari di cave, avevano detenuto in baracche quantitativi di esplosivo di vario tipo, sui quali il Braito aveva messo mano impossessandosene per i suoi attentati. Il Brocca era stato, addirittura, fermato dalla Guardia di Finanza mentre sulla sua auto trasportava cinque candelotti di dinamite, cinque detonatori e 43 capsule esplosive: *«Avrei dovuto riportarle ad un armaiolo* — ha dichiarato in udienza per giustificarsi —, *ma avevo trovato il negozio chiuso e tutto era rimasto sulla mia auto».*

Sono stati condannati, con i benefici di legge, il Brocca a sette mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda, il Cerutti a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda.

In istruttoria, un altro imputato di minore età, Giuseppe Baldissone, di Domodossola, era stato prosciolto per amnistia.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il più, meno di più (commedia) - A. Grimberg, M. Farmer.
COCCIA: La guerra dei cittadini (avventuroso).
ELDORADO: Si spogli, infermiera (commedia) - N. Wisdom, L. Chapman.
ESCELSIOR: La colomba deve volare (avventuroso).
FARAGGIANA: Fermate il mondo, voglio scendere (commedia) - P. Pilagatti, L. Buzzanca.
VITTORIA: Una spada per Brando (avventuroso) - R. Schubert, T. Ciniquepa.
SALESIANI: C'erano tre gocce della vendetta (western).

ARONA

LUX: Tempo di lupi, tempo di violenza (avventuroso) - V. Lisi, C. Amadeo.
ROMA: Sledge (western) - L. Ammendola, F. Tozzi.
MODERNO: Un'estate con sentimento (sentimentale) - S. Sandrelli, R. Phillips.
SAN CARLO: Duo Cheesiom e Sandra Paoela (comico) - T. Franchi, C. Ingrassia.

BELLINZAGO

ORATORIO: Riposi (western). C. Mitchell.
VOLTA: Il tempo degli avvoltoi (western), G. Hilton.

BORGOMANERO

LUX: Madame contro i cacciatori di uomini (avventuroso), K. Morris.
SOCIALE: Giochi particolari (drammatico), M. Mastroianni, V. Lisi.

CAMERI

ORATORIO: West Side Story (musicale) (prima).

DOMODOSSOLA

CATENA: Arrivano Django e Sartana... e la fine cresciamo, N. Powers.
CORSO: Gli orrori del liceo femminile (drammatico), L. Palmer.
FILODRAMMATICI: Cosa fanno i nostri superiori fra le vergini delle rivincite? (comico), C. Martin, B. Stirpe.

GALLIATE

GALLO (chiuso).

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Quelli che sanno uccidere (western).

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Corri uomo, corri (drammatico), W. Smith.
MODERNO: Sledge (western), L. Ammendola, F. Tozzi.

OMEGNA

SPLENDOR: Tristana (drammatico).
SOCIALE: Corri Angel, corri (drammatico), W. Smith.

TRECATE

COMUNALE: La pelle gialla.
PELLICO: Il Cid.
VITTORIA: Waterloo.

VERBANIA

APOLLO: Sacco e Vanzetti (giudiz.), T. Sinatra, G. Lollobrigida.
ARISTON: Luogo pericoloso (drammatico), R. Taylor, C. Wynn.
IMPERO: Principe coraggioso (storico) per ricca eredità (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
SOCIALE (Intra): La notte brava del soldato Jonathan (avventuroso), C. Lenzi, C. Pace.
SOCIALE (Pallanza): Adieu Cinemagal (avventuroso), S. Wood, J. Newman.
DANCING CASANOVA (Intra): ogni pomeriggio «Radio Piacere».

Cinema ELDORADO
NOVARA

- Tutto aumenta ma con **Norman Wisdom** aumentano solo e freneticamente le più saporose risate !
- UNO SPETTACOLO CHE VI PIACERA' RIVEDERE
- UN CLAMOROSO SUCCESSO DI COMICITA' MAI PIU' RIPETUTO SUGLI SCHERMI
- AD OGNI SEQUENZA UNA FRAGOROSA RISATA